

# Epoca 88

*“Liberi, forti, con i piedi a terra verso il futuro”*

fondato il 20.10.2011

Periodico informativo, ricreativo, sociale

distribuzione gratuita

n°8 - 18 febbraio 2013

## Editoriale **Circolo Epoca 88 informa** *Anniversario e Premio, festa al Circolo!*

Il 24 e 25 febbraio c. m. si ritorna a votare per le Politiche, seguiranno poi - nel giro di pochi mesi, che vanno da maggio a giugno - le elezioni Comunali di Leonforte e le elezioni Provinciali (salvo stravolgimenti giuridici). Noi come *Movimento Politico Epoca 88* siamo in una posizione estremamente chiara: guardiamo a tutti ma con pari dignità. Inutile stare fermi a fare esercizi dissimulativi, il movimento può guardare a tutti, ma per ora mostra una sorta di equidistanza che rappresenta la sua forza di ieri, di oggi e di domani. Vogliamo fare prevalere nella nostra politica il NOI rispetto all'IO, accompagnati da quattro punti programmatici: legalità, equità, sviluppo e lavoro. La nostra sarà - se scenderemo in campo - una politica che definiremo da *Robin Hood* (una politica rivolta soprattutto verso i poveri e i disoccupati). Questo lavoro qualcuno deve pur farlo e il *Movimento Politico Epoca 88*, nella figura del fondatore Gino Roberti e del coordinatore Maurizio La Ferrara, proverà a essere questo qualcuno. Saremo - sia se scenderemo in campo sia se rimarremo a fare politica dall'esterno - il Difensore Civico dei disoccupati e dei poveri. Sappiamo benissimo che chi andrà ad amministrare il Comune di Leonforte andrà a sedersi su barili di esplosivo, una vera e propria polveriera. Da venti anni a questa parte si è amministrato e si è camminato sempre col girello. Dove il nulla si è ripagato con il nulla. Un antico detto recita: *“Quando la barca affonda, i topi fuggono”*. Tantissimi leonfortesi si augurano che questa diceria sia propizia (al 100%) per le imminenti elezioni comunali sia per quanto riguarda gli amministratori sia per quanto riguarda i

...continua a pag. 2

Domenica 17 febbraio nei locali del Circolo Epoca 88 si è svolta la manifestazione per le celebrazioni del 25° anno dalla fondazione. Per l'occasione si è aperto al pubblico il Museo Epoca 88 che vede esposti scrittori, personaggi e mestieri di Leonforte e non solo. Durante tutta la mattinata e nel primo pomeriggio i visitatori hanno potuto ammirare il Museo accompagnato dalle note dell'Inno Epoca 88 e osservare numerose foto della storia del Circolo dal 1988 ad oggi.

Alle ore 18:30 è poi iniziata la manifestazione vera e propria, con interventi, lettura di alcune poesie, benedizione e premiazione del neonato Premio Epoca 88. Mattatore della serata è stato il poeta dialettale leonfortese Nello Sciuto che tra un momento e un altro ha intrattenuto i presenti con divertenti aneddoti. Durante la manifestazione sono intervenuti il Presidente Onorario del Circolo, nonché fondatore del Premio Epoca 88 e Presidente della giuria, Gino Roberti, che ha spiegato i motivi che hanno portato alla nascita del premio; l'Assessore alla Cultura del Comune di Leonforte e membro della giuria, Uccio Muratore che ha lodato le iniziative del Circolo; l'avvocato Pasqualino Pappalardo, tra il pubblico, che dopo la benedizione di Padre Minuto, ha voluto fare una riflessione sul tema della morte.

Durante la serata ha trovato spazio anche

la poesia. Sono state lette, infatti, delle poesie di Nello Sciuto, di Gino Roberti e di Rosa Maria, socia del circolo e segretaria della giuria del Premio Epoca 88.

Infine, ha avuto luogo la cerimonia di



Da sinistra: Nello Sciuto, Salvatore Bellia, Gino Roberti e Rosa Maria

premiazione. Si è partiti dal terzo classificato: Mario Cacciato ragazzo leonfortese premiato per la sua instancabile attività nel sociale. Il secondo posto è andato al Maestro Giovanni Leonde, compositore tra l'altro della musica dell'Inno Epoca 88, per la sua passione e il suo talento per la musica, sia come musicista che come direttore d'orchestra. Infine, il primo classificato è stato Salvatore Bellia, tenore ennese, che ha cantato nei più prestigiosi teatri d'Europa, oltre che voce dell'Inno del Circolo.

La serata si è chiusa con un ricco rinfresco a base di dolci preparati dalle socie e dalle mogli dei soci del Circolo.

Nel complesso una riuscitissima serata che ha messo in evidenza la capacità organizzativa e le potenzialità del Circolo Epoca 88.

**Luca Di Leonforte**



# ORMAI È CERTO: CHIUDE L'OSPEDALE!

L'Ospedale Ferro Branciforti Capra di Leonforte chiuderà i battenti. Da qualche anno già si parla di chiusura ma la notizia ora è certa. Non vi è ancora nulla di ufficiale ma secondo delle indiscrezioni sembrerebbe che durante l'ultima consueta visita del direttore dell'Asp, che da un mese circa è Giacomo Sampieri, sia stato comunicato ai dipendenti in maniera chiara e inequivocabile l'imminente chiusura del nosocomio leonfortese.

In particolare la chiusura riguarderebbe tutti i reparti per pazienti acuti che verranno dirottati nei presidi ospedalieri di Enna e Nicosia. Resteranno aperti alcuni servizi di cui però non si hanno ancora notizie certe.

La situazione non è chiara, invece, per quanto riguarda il Pronto Soccorso, del quale si parla anche di chiusura. Al suo posto verrebbe aperto un Pta (Presidio Territoriale di Assistenza) con per-

sonale specializzato che sarà aperto 12 ore al giorno.

A cose ormai praticamente fatte possiamo dire che poco o niente è stato fatto da chi di dovere per proteggere l'Ospedale. I politici di certo erano a conoscenza della gravità della situazione ma per questioni elettorali o di tornaconto personale o di qualsiasi altra ragione non si sono mossi. Chi si era mosso creando attorno a se un importante movimento di contestazione, Padre Minuto, è stato messo a tacere usando l'ambiguo metodo della promozione.

Come più volte scritto nel nostro giornale, perso l'Ospedale non resta che lottare per avere un Ponto Soccorso attrezzato ed efficiente accompagnato da un servizio di elisoccorso che permetta di raggiungere i presidi ospedalieri vicini nel più breve tempo possibile. Ma anche per quello, come vedrete, non mancano i problemi.

**Luca Di Leonforte**



## ELISUPERFICIE: il vero motivo della chiusura del cantiere

Come avevamo raccontato nel numero di agosto del nostro giornale, nei pressi di uno dei parcheggi dell'Ospedale di Leonforte sarebbe dovuta sorgere una pista d'atterraggio per elicotteri. Il progetto era stato approvato, i lavori erano iniziati, ma dal 25 ottobre il cantiere è chiuso.

Ufficialmente i lavori sono stati bloccati per questioni riguardanti il subappalto, ma il vero motivo è un altro. Si tratta di "variante in corso d'opera". Il progetto iniziale dell'elisuperficie, infatti, prevedeva una piastra in alluminio ma la ditta appaltatrice spinge per l'installazione di una piastra in cemento armato.

La scelta progettuale della piastra in alluminio era stata fatta per una semplice questione di risparmio: questo tipo di piastra, infatti, costa inizialmente di più ma a differenza della piastra in cemento armato non necessita di manutenzione, cosa che alla lunga comporterebbe un notevole risparmio. La piastra in alluminio, inoltre, è già omologata e collaudata dall'Enac, mentre quella in cemento armato no.

Il dubbio è che la ditta appaltatrice abbia gonfiato la contabilità della realizzazione del progetto e proposto poi la piastra in cemento armato che costa di meno in modo da rientrare nelle spese.

È dovere dell'amministrazione far rispettare il progetto iniziale e lasciare la piastra in alluminio che porterebbe evidenti vantaggi rispetto alla piastra in cemento armato. Ed è diritto dei cittadini ricevere la giusta informazione da parte di chi amministra la cosa pubblica. Oggi senza l'imprevisto della variante in corso d'opera l'elisuperficie sarebbe già stata finita e Leonforte avrebbe già un elisoccorso nuovo ed efficiente.

Il Circolo Epoca 88 chiede al sindaco, anche se in carica ancora per poco, di dare alla cittadinanza tutta spiegazioni, precise e chiare.

**Francesco Roberti detto Gino**

...continua da pag. 1 *Editoriale*

consiglieri comunali. Saranno riconfermati tutti e venti i consiglieri comunali? Di solito si dice: "Si simini vientu, timpesta raccogghi". Ne vedremo delle belle.

Per finire, se in questi giorni recandovi presso gli uffici postali a ritirare gli interessi maturati nei vostri libretti li troverete quasi dimezzati, non spaventatevi. È stata un'operazione del governo Monti.

**Di Fazio Maurizio**

Per la pubblicità chiama: Roberti Francesco 329 1584719  
Di Fazio Maurizio 320 2467006  
Di Leonforte Luca 320 2777380



**Contribuisci a tenere pulita la nostra Leonforte, smaltisci il giornale negli appositi cestini.**

GRUPPO  
**buono**

**sistem**  
soluzioni immobiliari

Mobili, arredi, luci & design

**DOMUS**  
arredi  
di Maria Abbate

Via Pietro Nenni, 14/16  
Assoro (En)  
Telefax 0935 620433

Epoca 88 - Periodico informativo, ricreativo, sociale  
Riservato, in forma gratuita, ai soci del circolo, loro famiglie e simpatizzanti

Direttore Responsabile: **Maurizio Di Fazio**  
Direttore: **Luca Di Leonforte**  
Capo Redattore: **Francesco Roberti**  
Foto Reporter: **Daniilo Salamone**  
Redazione, amministrazione e pubblicità:  
**C.so Umberto, 352 Leonforte**  
Cod. Fiscale: **91006750862**  
Tel. **3381616224 (presidenza)**  
Email: **circoloepoca88@live.it - circoloepoca88@gmail.com**  
Facebook: **Giornaleepoca(ottantotto) - museoeopoca88**  
Realizzazione editoriale: **Circolo Epoca 88**  
Stampa e grafica: **Graficamente - Leonforte**

FONDATORI DEL GIORNALE  
Gino Roberti - Gaetano La Delfa - Maurizio Di Fazio



## Pronto... Voglio questo Sindaco per la mia Leonforte!

Riprendiamo dopo la sosta - dovuta alle elezioni regionali 2012 - il nostro *Toto Sindaco*. Nuovi scenari politici s'intravedono per le elezioni comunali del giugno 2013. Sono due i nomi candidati in pectore per l'*Arca* alla carica di Sindaco. Il figlio d'arte Nunzio Baia e Francesco Sinatra (i rumors dicono però che l'*Arca*, potrebbe alla fine non presentare nessun candidato Sindaco, ma solamente la lista dei consiglieri comunali. Sarà vero? Potrebbe nascere alla fine un *diktat* Sinatra-Baia e/o viceversa, come sta accadendo ultimamente in politica? Un'altra candidatura forte e con un imponente *imprinting* territoriale nell'ambito del centro-sinistra (PD) è quella dell'attuale Vicesindaco Uccio Muratore (crediamo che anche lui dovrebbe farsi affiancare da un altro nome forte, facente parte dalla società civile; solo così potrebbe avere ampi margini di vittoria). Uccio Muratore in ogni caso, per essere candidato alla carica di Sindaco di Leonforte, dovrà passare al vaglio delle primarie che il PD leonfortese intende portare avanti. Per la destra chi sa-

ranno alla fine i candidati? Si naviga a vista. Molti sono indecisi se fare *il salto della quaglia* e/o rimanere dove sono. Ritournerà Pino Sammartino? *Una gallina vecchia fa sempre buon brodo...* ben venga. Il precedente di Leoluca Orlando a Palermo è un'indicazione? Già qualche faccia di *bummulu crudu* incomincia a chiedere il voto per la propria persona: c'è addirittura chi lo chiede per altri. Si vocifera e si racconta pure che qualcuno il voto lo chiede spudoratamente per pagarsi la macchina nuova e/o il mutuo della casa. Oggi fare il consigliere, l'assessore e/o il Sindaco è diventato un secondo mestiere? La gente è arrabbiatissima non né vuole più sapere della politica che è diventata un *cerino*. Uno dei miei migliori

amici - ripeto uno dei miei migliori amici - mi ha avvisato: *"Se vieni per caso a chiedermi il voto, mettiti il vestito più vecchio. Solo per il rispetto fraterno che nutro verso di te, ti spetterà di ricevere solo un secchio d'acqua in faccia. Gli altri li prenderò a colpi di vastuni e li farò volare giù dalle scale"*.

Per chi vorrà continuare a segnalare il proprio candidato

Sindaco, basterà mandare una E Mail a:

difazio\_maurizio@fastwebnet.it, telefonare al numero telefonico 320-2467006 (Di Fazio Maurizio) e/o rispondere alle interviste che la redazione settimanalmente farà lungo il Corso Umberto. Basterà in entrambi i casi segnalare il nome del sindaco prescelto.

**Di Fazio Maurizio**



## Carnevale: dalla paura delle bombolette alla paura della pioggia

Quando l'attuale numero di Epoca 88 sarà già tra le mani di tanti lettori, il Carnevale sarà già finito e i vincitori saranno già noti. Non entriamo dunque in merito alla gara.

È opportuno, però, rilevare la rinascita del Carnevale leonfortese. Già da qualche anno a questa parte, infatti, nelle domeniche che precedono la Quaresima non si vedono più (o se ne vedono pochi) ragazzi vestiti con stracci vecchi, con maschere mostruose, con buste di plastica a coprire le scarpe, con mazze di solito finte (ma capitava pure di trovarne ripiene di pietre o altro materiale pesante) e soprattutto con l'immane "bomboletta". Questi ragazzi uscivano in gruppo e il loro principale obiettivo era, oltre a

non farsi riconoscere, quello di trovare un malcapitato conoscente senza travestimento, o anche travestito ma in evidente inferiorità numerica e meno "armato", e ricoprirlo interamente di schiuma. Qualche volta come ciliegina sulla torta (ché a volte gli sventurati sembravano per davvero una torta) usavano anche le fastidiosissime "fialette puzzolenti": per la gioia della mamme che dovevano poi lavare i vestiti del figlio.

Questa è storia di pochi anni fa, quando contrariamente al noto detto era molto difficile non offendersi per gli scherzi carnevaleschi. Oggi fortunatamente non è più così. Si può discutere sulla qualità dei carri, sul fatto che la sfilata non è certo "ordinata", sui fiumi d'alcool che

scorrono nel dietro le quinte dei gruppi in maschera. Ci si può lamentare del freddo, si può imprecare perché l'indomani si deve andare a lavoro e non si può tirare tardi, si può discutere se (causa pioggia) si deve rinviare l'ultima manifestazione al sabato o alla domenica. Ma si parla, ci si lamenta, si discute, ci si confronta sul carnevale: una festa in cui tutti possono essere tutti per un giorno.

E poi la sera, rientrati a casa, non si rischia di imbrattare tutto di schiuma e di contaminare l'ambiente con l'insopportabile puzza delle fiale, ma si ricopre la casa di coloratissimi coriandoli che l'indomani, svegliandosi, al solo guardarli mettono allegria.

**Luca Di Leonforte**

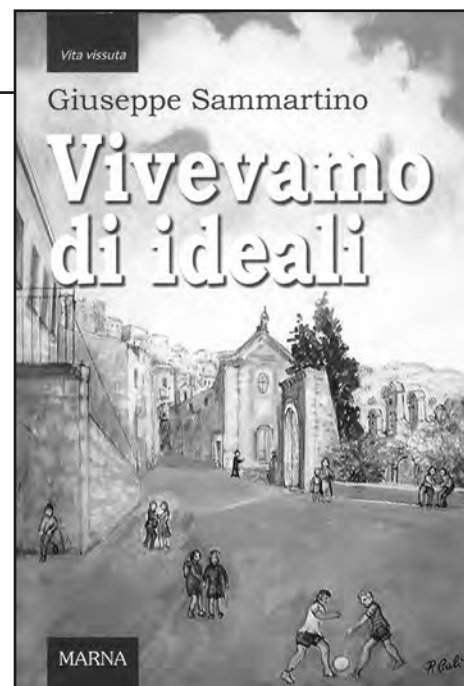


## Vivevamo di ideali

Recensione al nuovo libro di Giuseppe Sammartino

Chi non ha memoria del suo passato, priva di senso il suo presente, di futuro la sua esistenza. Si apre così la seconda fatica letteraria del professor Pino Sammartino. Dopo il libro "I vuoti dell'anima" (uscito nel 2010), ecco il libro autobiografico "Vivevamo di ideali", con la prefazione del professor Giuseppe Nigrelli. Un libro, edito dalla casa editrice Marna, per la collana Vita vissuta. Nei quindici capitoli in cui è suddiviso e nelle 144 pagine che lo compongono, troverete l'autobiografia - non velata di vanità - dell'ex Preside in pensione Pino Sammartino, un brivaturaru cresciuto tra l'acqua, la creta, il calore e l'amicizia degli abitanti del quartiere della Granfonte, una delle più belle opere d'arte della Sicilia. Questo scritto di Pino Sammartino è uno spaccato di storia paesana che deve rimanere quale testimonianza - da tramandare ai posteri - di quanto sia importante e possa essere ancora utile la conoscenza di usanze di un tempo ormai passato e la

pratica di ideali non più presenti nell'odierna società in gran parte dedita al materialismo. Testimonianze forti, ricordi da non cancellare di ciò che è stato Leonforte fino a pochi decenni fa. Valori e ideali di vita vissuta da parte di tanti giovani di allora impegnati nel sociale e nella politica, sempre meno praticati dagli attuali politici. In questo piacevole libro di memorie, vedrai alzarsi il sipario su alcuni personaggi dell'infanzia dell'autore del libro, allora conosciuti più per i nomignoli che per i loro veri nomi, sui drammi, le vicende grottesche e allegre, le ingiurie e gli oneri a carico di chi un tempo anche non molto lontano onestamente amministrava la cosa pubblica. Non c'è essere umano al mondo che non abbia nostalgia per i luoghi della sua infanzia, quelli a cui lo legano i ricordi quale periodo più bello e lieto della propria vita. Pino Sammartino chiude il suo libro con lo stesso spirito di fiducia nel domani con cui l'ha iniziato, con quelle



espressioni augurali che sovente si rivolgono a coloro che devono prendere il testimone di raccontare il proprio futuro: Il mio compito è terminato. Quel che verrà dopo è un'altra pagina, tutta ancora bianca, che ad altri, magari più bravi di me, spetta riempire di contenuti meritevoli di essere raccontati.

Di Fazio Maurizio



## Nasce il Premio Epoca 88

Una nuova iniziativa prende vita nel Circolo Epoca 88. Dopo le iniziative dell'anno scorso, con la nascita di Museo e Giornale (questo giornale), quest'anno ecco il Premio Epoca 88.

Il pretesto per la nascita del Premio sono i festeggiamenti per il 25° anniversario della fondazione del Circolo: se nel 1988 il Circolo era nato per "fare epoca" oggi vuole premiare chi "farà epoca". Non c'è nessuna categoria ammessa o non ammessa, non ci sono limiti di età, non c'è distinzione di sesso: possono partecipare tutti. A essere premiato sarà chi si sta facendo strada nel proprio ambito: tutti i partecipanti dovranno inviare il proprio curriculum durante l'anno e una giuria sceglierà i primi tre classificati che verranno premiati la prima domenica di febbraio di ogni anno. Al primo classificato andrà una targa di ricono-

scimento e verrà "regalata" l'esposizione permanente al Museo Epoca 88, oltre che nel sito. Al secondo andrà una targa e al terzo la menzione d'onore.

La giuria del Premio Epoca 88 è composta da cinque persone (tre interni e due esterni al circolo). In particolare i membri della giuria saranno: il Presidente Onorario del Circolo Epoca 88 Francesco Roberti, il socio Nello Sciuto, la socia Rosa Maria, l'Assessore pro tempore alla Cultura del Comune di Leonforte (quest'anno sarà Uccio Muratore) e la Sig.ra Bonanno Nunzia.

La prima edizione del Premio si è svolta domenica 17 febbraio 2013. In prima pagina troverete ulteriori notizie sulla manifestazione e sui premiati di quest'anno.

Luca Di Leonforte

**RISTORANTE - PIZZERIA**  
**BOOMERANG**

PIZZA TAXI  
 PIZZA D'ASPORTO  
 SERVIZIO CATERING  
 RISTO TAXI

C.SO UMBERTO, 390  
 94013 LEONFORTE (EN)  
 TEL. 0935 903369  
 333 3339852 - 380 6562539

**EW**  
**EDUWARE**  
 Educazione & Software  
 DI SCARDULLO SANTO

PERSONAL COMPUTER

Via Dott.re Santi Santoro n°2/4  
 94010 Assoro (EN)  
 Tel: 0935/620429 - fax 0935620598  
 e-mail: eduwareso@tiscali.it  
 htt:// www.eduware.it

**D.G.A. EVOLUTION**  
 DI D'ANGELO ANGELO

VIA DALMAZIA 20  
 LEONFORTE  
 94013 LEONFORTE (EN)

**TEL. 0935 901205**

## Su *La Repubblica* si parla de Il Leggendario "surfararu"

Continuiamo a seguire le vicende de *Il Leggendario "Surfararu"*. Dopo averne raccontato le presentazioni a Caltanissetta, a Leonforte e in Sardegna, e aver riportato un articolo sulla *Gazzetta del Sulcis*, riportiamo ora una recensione del libro del Perito Minerario Francesco Roberti pubblicata su *La Repubblica*, uno dei maggiori quotidiani nazionali.

Siamo certi poi che nei prossimi numeri continueremo a parlare del volume, dato che l'autore ha già in programma nuovi appuntamenti: nel mese di aprile, infatti, Gino Roberti sarà ospite della Scuola Mineraria Umberto Follador di Agordo (Belluno) e terrà un incontro-conferenza con il Circolo mineralogico di Verona, il più grande circolo mineralogico d'Europa. In attesa di raccontare queste nuove avventure, ecco l'articolo apparso su *La Repubblica* del 23 dicembre 2012.

### Biografie

## IL SANDOKAN DELLE MINIERE

MARIO PINTAGRO

ERA il "Sandokan" delle miniere siciliane. Nessuno conosceva così bene il sottosuolo come Francesco Roberti, perito minerario di Leonforte, diplomatosi all'istituto Mottura di Caltanissetta negli anni '60. Sono gli anni dell'intenso sviluppo delle miniere siciliane: zolfo, sali potassici, gesso, vengono cavati in quantità industriali dal sottosuolo e raffinati nello stesso sito per essere esportati in tutto il mondo. A Floristella, a Cozzo Disi, a Giangagliano, alla miniera Lucia, c'è sempre Roberti, detto "Gino" a organizzare il lavoro di sparo e di scavo. Si lavorava a ciclo continuo nelle miniere, con quattro estenuanti turni. Si rischiava la pelle per un crollo, per un'inondazione o per una fuga di grisou, la micidiale miscela di metano e aria che fece centinaia di morti. Andato in pensione, Roberti ha pensato di raccontare la sua vita di perito. Nasce così *Il leggendario surfararu*, dedicato a un mestiere in estinzione, come quasi tutti i lavori legati allo sfruttamento delle miniere (la prefazione è di Rossana Campisi). Eppure a Casteltermeni, con mille operai, era la più grande miniera di zolfo d'Europa. Il libro è dedicato a tutti i lavoratori del sottosuolo, eroi sconosciuti che evocano le storie di Ciàula e Rosso Malpelo, che non facevano differenza fra giorno e notte perché vivevano sempre al buio. Cento metri sottoterra, armati di piccone, vanga e pale, i minatori trasportavano fino a 80 kg di minerale alla volta. Un lavoro pesante che minacciava il fisico più robusto, condannando spesso i lavoratori a sofferenze micidiali.



**FRANCESCO ROBERTI**  
Il leggendario surfararu  
Edizioni Bonferraro  
Pagine 192  
Euro 16



## Magica serata musicale col concerto di Natale a Leonforte

Organizzato dall'associazione musicale Asmul e alla presenza di un pubblico delle grandi occasioni, presso la Parrocchia S. Giovanni Battista di Leonforte, si è svolto un applaudito concerto di Natale condotto dall'agrina Mariangela Rubulotta, che ha avuto la riuscita partecipazione del maestro di flauto Gaetano Crimi, del maestro di clarinetto Gaetano Grimaldi e della maestra in pianoforte Ambra Algeri, tutti e tre di Leonforte e diplomati con il massimo dei voti nel proprio programma di studio.

Il concerto ha avuto la partecipazione straordinaria del prof. Agostino Pappalardo di Gagliano C.to, che, nella qualità di coordinatore nella provincia di Enna della fondazione Telethon sorta in Italia nel 1990 allo scopo di finanziare la ricerca biomedica per la cura delle malattie genetiche rare, ha donato delle targhe di ringraziamento al parroco Carmelo Giunta, al presidente dell'Asmul prof. Giovanni Leonde e ai volontari dell'Associazione "Un mondo a colori" di Leonforte.

Durante la magica serata musicale, dai suddetti bravi musicisti sono stati eseguiti i seguenti brani di musica classica: con Gaetano Crimi al flauto e Ambra Algeri al pianoforte, i concerti per flauto e pianoforte *Czardas* di Vittorio Monti e *Il pastore svizzero* di Pietro Morlacchi; con Gaetano Grimaldi al clarinetto e Ambra Algeri al pianoforte, il concerto per clarinetto e pianoforte *Opera n° 5* di Bernhard Henrik Crussel; con Ambra Algeri al pianoforte, *L'eroica Polacca per Pianoforte opera 53 in Lab* e il *Notturmo* di Frederic Chopin.

Con il leonfortese Toni Cammarata alla batteria e Mariangela Rubulotta come cantante, gli anzidetti musicisti hanno anche suonato i noti brani natalizi *Bianco Natal*, *Tu scendi dalle*

*stelle*, *Adeste Fidelis* e *Astro del Ciel*.

A conclusione del magnifico concerto di Natale, il prof. Giovanni Leonde, nel suo breve ma significativo intervento, nel sottolineare lo straordinario virtuosismo del flautista Gaetano Crimi, la bravura del clarinetista Gaetano Grimaldi nell'esecu-



zione del difficile pezzo musicale di Crussel, la lieta sorpresa della pianista Ambra Algeri per la maestria ad accompagnare al pianoforte gli altri concertisti e nell'eseguire le due straordinarie opere di Chopin, la valenza musicale del batterista Toni Cammarata, ha posto l'accento sul ruolo della musica classica in Italia, patria del melodramma nel mondo, e della musica in generale come bene dell'anima da custodire e difendere per unire i popoli e non per dividere le Nazioni.

Il prof. Leonde, nel ricordare i fratelli Francesco e Gaetano Siragusa da Leonforte, prestigiosi maestri di contrabbasso alla Scala di Milano, ha fatto presente di aver nel 2002 voluto fondare l'Asmul al fine di promuovere la cultura musicale ed ogni tipo di forma d'arte (la danza, il teatro, la poesia e la pittura) e per valorizzare le risorse musicali di Leonforte, nel cui ambito le istituzioni locali risultano spesso assenti. Ha ringraziato Salvatore Rubulotta al mixer.

Il concerto è stato sponsorizzato dalla tipografia di arti grafiche Novagraf di Assoro, dall'impresa di pulizia Minerva di Leonforte e dalla AD Gioielleria di Anna Di Stefano di Leonforte.

**Giuseppe Sammartino**



## I fumazzara (ricordi d'infanzia)

Non sempre un ambiente è curato perché vi sono le strutture adeguate. A volte molto dipende dalla mancanza di strutture e servizi, ma molte volte la mancanza di ordine e pulizia ha anche altre cause. Quando le truppe americane, durante la seconda guerra mondiale, sbarcarono in Sicilia, giunti a Leonforte, fissarono il loro Comando Militare nello storico Palazzo Branciforti. Si dice che uno dei primi provvedimenti presi fu quello di assegnare un premio al nostro paese in quanto lo ritennero "il più sporco della provincia se non addirittura dell'isola".

È verità? È una favola o un aneddoto inventato? Sta di fatto che stiamo parlando di un'epoca in cui le fognature sia statiche sia dinamiche in molti quartieri del paese erano inesistenti. Esisteva una fognatura centrale che passava "do catusu" zona "pipituna" e, attraverso via Condotta chiamata "A China", Largo Parano e via Portella, scaricava il tutto a cielo aperto nel vallone "Monaci". Non esisteva nemmeno un servizio regolamentato per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, non esistevano né cassonetti né cestini lungo il corso. La spazzatura veniva depositata in vari punti del paese e ammassata in cumuli enormi denominati "fumazzara" in quanto, restando l'immondizia a tempo indeterminato, prendeva a volte fuoco per autocombustione e produceva del fumo nauseabondo che rendeva l'aria irrespirabile.



I "fumazzara" non erano soltanto ricettacolo di ogni sorta di rifiuti solidi ma anche di reflui organici umani, prodotti dalle famiglie che vivevano in abitazioni prive di WC che facevano uso del "rinale" alias "vaso da notte" e poi se ne disfacevano buttando tutto nei fumazzara o addirittura

sulla pubblica via. Si aggiunga a ciò il fatto che le strade non erano pavimentate e, specie quando pioveva, si creava una situazione allucina-

nante, una poltiglia di fango e sporcizia. I problemi di carattere igienico-sanitario erano tantissimi in quanto la mancanza d'igiene causava epidemie di tifo, paratifo o altre malattie a carattere oro-fecale che, a volte, avevano anche esiti letali. Il nostro paese era per questo considerato un centro endemico. Il cardinale John Henry Newman, oggi beato, passando a Leonforte, contrasse il tifo e si salvò miracolosamente. Oggi la situazione è radicalmente cambiata: la rete fognaria dinamica serve tutto il territorio, in ogni quartiere ci sono i cassonetti per la raccolta dei rifiuti che in genere vengono regolarmente svuotati, lungo il Corso Umberto sono stati posti dei cestini per piccoli rifiuti, fazzolettini, pacchetti vuoti di sigarette e quant'altro.

Ma noi cittadini utilizziamo questi strumenti o preferiamo utilizzare il suolo pubblico come ricettacolo dei nostri rifiuti come ai tempi dei fumazzara? La cura del

nostro habitat dipende soltanto dalla esistenza delle strutture adeguate ma anche dal senso civico di noi cittadini che, tutelando il nostro Paese, tuteliamo noi stessi, la nostra salute e la nostra immagine. Infatti, le vie del centro abitato ed in particolare il nostro Corso Umberto, che molti paesi c'inviano, sono il biglietto da visita della nostra Leonforte. *Nello Sciuto*



## La poesia

### Tra una lacrima e un addio di Rosa Maria

Tratta da: "Vuoto d'amore...scritto fra le righe del tempo".

*Tra una lacrima e un addio,*

*un verso scritto e un sogno d'oblio.*

*Questi versi scrivo per te,*

*parole scorrono e ripercorrono,*

*attimi di noi,*

*gesta folli di falsi eroi,*

*abbiamo avuto il tempo*

*ma non l'abbiamo speso,*

*orgogliosi come siamo*

*ci siam persi per un peso,*

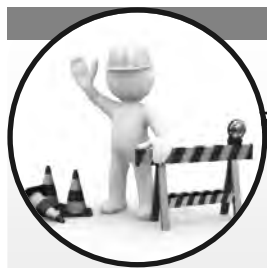
*il peso di quegli anni di amanti e di rimpianti,*

*figli di un mondo di falsi santi*

## RUBRICA

### IL CITTADINO SEGNALA

di Di Fazio Maurizio



**Poniamo all'attenzione del Sindaco Pino Bonanno e all'amministrazione comunale, delle segnalazioni pervenute alla nostra redazione giornalistica.**

#### Via Capra di nuovo chiusa...

Via Capra, nel tratto di strada che va tra il numero civico 102 e il numero civico 204 in passato, prima di essere riaperta, è stata chiusa per anni. Dopo questa ennesima chiusura, quanti anni ancora dovrà rimanere chiusa?

#### ...e Via dei Cento Comuni d'Italia a senso unico

di strade strette, piene di buche e congestionate dal traffico Leonforte ne ha parecchie. Poi ha una via alquanto nuova, senza buche, larga oltre 10 metri che potrebbe rappresentare un'importante arteria stradale che però è a senso unico: qualcuno ci spieghi il motivo della scelta fatta per Via dei Cento Comuni d'Italia.

#### Linea urbana per l'Ospedale

Come mai le corse delle autolinee del servizio urbano sono state ridotte? Perché la corsa del servizio autolinea ospedale Ferro-Branciforti-Capra delle ore 19,05 è stata eliminata?



## Il medico risponde... Il Colon

a cura del *dott. Carmelo Iardo, oncologo*

**Cos'è il colon?**

**Qual è la sua funzione?**

**Cosa fare per prevenire il tumore del Colon-retto?**

Il canale digestivo o tubo digerente è composto da: esofago, stomaco, intestino tenue e dall'ultimo tratto che è l'intestino crasso o colonretto.

Il colon si continua dall'intestino tenue dal quale è separato dalla valvola ileocecale e si estende fino all'ano.

È formato da diversi tratti: Colon ascendente, trasverso, discendente, sigma e retto.

È lungo mediamente 1,3-1,5 metri. Ha grosso modo una forma a M che inizia a destra in basso nella fossa iliaca, si porta in alto sotto il fegato e poi a sx per scendere fino alla fossa iliaca sx e alla pelvi per collegarsi infine all'esterno attraverso l'ano. Funzione importante del colon è quella di assorbire acqua ed elettroliti (sali) in notevole quantità. Dall'ileo si riversano nel colon circa 1500/1800 ml di liquidi al giorno di cui solo 150/200 vengono normalmente espulsi con

le feci. Nel colon sono presenti numerosi batteri che formano la "Flora Intestinale", in grado di sintetizzare vitamine (B,K) e di degradare attraverso la "fermentazione" amidi e altre sostanze conosciute come fibre della dieta, non digerite e non assorbite nel tratto digerente superiore (Ileo). Il colon inoltre secreta muco che ha funzione di lubrificante e produce immunoglobuline che hanno funzione protettiva da un punto di vista immunitario. La funzione principale resta però quella della concentrazione e frammentazione delle feci con movimenti di contrazione anulari, della loro progressione con movimenti peristaltici di contrazione longitudinale propulsiva che fanno avanzare le feci lungo il decorso del colon. Ed infine la loro espulsione quando arrivate nel retto ne distendono le pareti con inizio del riflesso della defecazione.

Per quanto riguarda la terza domanda per renderci conto meglio dell'entità della malattia, dobbiamo premettere che il cancro del colon-retto è in assoluto il tumore a più alta incidenza

nella popolazione italiana. Si stimano nel 2012 circa 52.000 nuovi casi con circa 20.000 decessi.

Oggi, grazie ai progressi scientifici delle cure e delle diagnosi precoci, più del 60% dei pazienti affetti da cancro del colon-retto risulta in vita a cinque anni dalla diagnosi. In Italia sono quasi 300.000 i pazienti che vivono con pregressa diagnosi di cancro al colon-retto.

Ma quali sono i fattori di rischio? Circa l'80% dei carcinomi del colon-retto insorge a partire da lesioni precancerose (polipi adenomatosi). Gli stili di vita riconosciuti quali fattori di aumento del rischio sono: il consumo di carni rosse e di insaccati, di farine e zuccheri raffinati, il sovrappeso e la ridotta attività fisica, il fumo e il consumo di alcool. La familiarità riveste un ruolo importante intesa come suscettibilità mentre l'ereditarietà vera e propria riguarda solo il 2-5% dei casi (mutazioni genetiche ereditarie, poliposi familiare etc).

Per quanto riguarda la prevenzione primaria (evitare l'insorgenza del tumore) è necessario

modificare gli stili di vita a rischio descritti sopra e attivare dei fattori protettivi quali il consumo di frutta e verdura, di farine e zuccheri non raffinati, di vit. D e calcio.

Per quanto riguarda la prevenzione secondaria (diagnosi precoce) è necessario che gli individui appartenenti a gruppi familiari in cui è stato diagnosticato un tumore al colon-retto e che hanno quindi un rischio maggiore di ammalarsi dello stesso tumore, si sottopongano ad una prima colonscopia all'età di 50 anni, da ripetere, se negativa, periodicamente ogni cinque anni.

In considerazione poi dell'alta incidenza del tumore è opportuno che tutta la popolazione dai 50 ai 69 anni partecipi al programma di screening che prevede l'effettuazione di un test: la ricerca del sangue occulto nelle feci (facile e non invasivo!) e successiva colonscopia se positivo. Il test va ripetuto ogni due anni.

Ricordiamoci che cambiare qualche abitudine ed effettuare un semplice test ci può salvare la vita.



## Pillole di Storia leonfortese...

**Come i forestieri hanno visto Leonforte**

a cura del *dott. Francesco Buscemi, storico*

A Sud, alla periferia del vecchio paese, fu realizzata la piazza San Cristoforo con la Gran Fonte come punto d'incontro della comunità. Furono rinverdate le reminiscenze classiche del luogo con la costruzione dell'orto botanico e del giardino delle Ninfe che costituirono spazi verdi, impreziositi da giuochi d'acqua, da statue allegoriche e da fontane, che richiamavano la mitologia delle fonti Eree e del dio fluviale Crisa, i cui ricordi serpeggiano ancora tra la gente del posto. In un manoscritto del '700 Fra' Giovanni, cappuccino della città di Castrogiovanni, citando l'orto botanico, lo raffigura come un paradiso terrestre; Filippo Caruso da Militello, cronista del '600, dello stesso giardino aveva già scritto che "non poteva essere altro più vago". Nel 1841 il visconte Maria Luigi Andrea Claudio De Marcellus nel suo girovagare per "Venti giorni in Sicilia", trovandosi a dorso di un mulo sulla trazzera che da Castrogiovanni lo avrebbe portato a Leonforte, per diverse miglia poté ammirare il suggestivo effetto scenografico del castello merlato dei Branciforti, possente sui torrioni, con attorno le case ab-

barbicate lungo le pendici del monte Cernigliere. Il Visconte, diplomatico francese, noto nel mondo culturale come "il padre della Venere di Milo", scrisse, dopo questa esperienza, che "Leonforte è una delle più pittoresche cittadine dell'interno". Nel 1985 l'architetto Jorge Silveti, docente alla Graduate School of Design della Harvard University, scrisse che Leonforte è un tipico esempio di città di fondazione del XVII secolo ed è il risultato di una concezione urbanistica eccellente che riflette l'idea umanistica del fondatore. Un giudizio simile venne manifestato pochi anni dopo da Paul Duncan, storico e studioso di arte e di architettura di lingua inglese, che, in giro per il paese, nel 1990 rimase affascinato dalla città "rinascimentale" a tal punto da scrivere nel suo libro "Discovering the hill towns of Italy" che "Leonforte ha un elevato senso di dignità urbana. Come in una grande capitale, ma in una scala in miniatura, la strada principale, il corso Umberto, scende elegantemente con percorso rettilineo, attraversa la rotonda piazza Margherita per raggiungere il palazzo Branciforti".

## Il mondo minerario informa...



### Sicilia

I Periti Minerari (Vecchi leoni) ed i Geo Minerari (Giovani leoni) diplomatisi nel glorioso Istituto Minerario "Sebastiano Mottura" di Caltanissetta fondato nel lontano 1862 con Regio Decreto n° 940 datato 30 ottobre 1862 e firmato da Vittorio Emanuele II RE D'ITALIA, stanno adoperandosi per costituire la nuova Associazione Regionale Periti Minerari e Geo, con prima allocazione in Viale della Regione 71/73 a Caltanissetta

L'Associazione, senza scopo di lucro, deve nascere al fine di garantire in ogni forma il "Perito Minerario" ed il "Geo Minerario" e si deve impegnare ad intraprendere, subito, qualsiasi lotta affinché non venga mai abolito, nelle cinque scuole minerarie ancora esistenti in Italia,



Miniera Lucia - Favara (AG)

il corso per la formazione dei Periti Minerari, sarebbe un errore madornale se ciò avvenisse e le associazioni senza Periti non avrebbero più ragione di esistere.

L'Associazione deve anche essere la continuazione della vecchia Associazione A.R.P.I.M (Associazione Regionale Periti Industriali Minerari) alla quale vanno dati

tanti meriti per la difesa della categoria e della quale debbono essere conservati tutti gli atti recepibili e quant'altro.

Sono convinto che domani, dati i nuovi mezzi che abbiamo a disposizione, la tecnica sempre più moderna e all'avanguardia, la scienza che a volte a passo veloce ed a volte a passo lento continua a fare scoperte interessanti, troveremo un nuovo minerale o scopriremo che uno dei vecchi diventa indispensabile per la vita di tutti i giorni e poiché i minerali nuovi o vecchi che siano nella quasi totalità dei casi si trovano nel sottosuolo, allora la figura del Surfarraru tornerà prepotentemente alla ribalta e capiremo quale grande errore abbiamo commesso a non continuare a mantenere viva quella grande ed onorata categoria degli zolfatai specializzati e non.

La chiusura di tutte le miniere di zolfo della Sicilia è stata un errore madornale, io ne avrei lasciato almeno 4 aperte, la Cozzo Disi come miniera scuola (non ci sono dubbi sul ruolo primario che avrebbe potuto svolgere la Cozzo Disi) con l'annesso impianto di flottazione, la Ciavolotta per l'eccezionale formazione geologica delle zubbie che la rendono unica al mondo, la Gessolungo come esempio stratigrafico capovolto con i gessi a letto e l'argilla a tetto e la Giangagliano piccola miniera con 4 strati coltivabili senza ripiena ed armamento con 3 calcheroni in funzione.

La Cozzo Disi e la Giangagliano in parziale coltivazione per il funzionamento degli impianti e la Ciavolotta con la Gessolungo in manutenzione, ma sempre pronte ad una ripresa della coltivazione.

La figura del Perito Minerario, nel mondo minerario, sarà sicuramente sempre necessaria e non deve assolutamente scomparire.

**Roberti Francesco detto Gino**

#### Per la Sicilia rivolgetevi a:

Per. Min. Roberti Francesco detto Gino (Leonforte EN)  
Cell. 3391584719 - Fisso 0935 901956  
E Mail roberti.gino@alice.it

### MESSAGGIO PER I LETTORI

Per proposte, proteste e suggerimenti, inviare una lettera a:  
Redazione del Giornale "Epoca 88" e/o al presidente.

Le lettere non saranno ridotte e corrette ma pubblicate così come sono. **Puoi trovare il giornale online.**

### Sardegna



L'Associazione dei Periti Industriali Minerari e Minerari Geotecnici (APIMMG) opera da oltre un decennio ad Iglesias, è apolitica, non ha fini di lucro e si propone di valorizzare il titolo di Perito Industriale Minerario e Minerario Geotecnico facendosi promotrice, o aderendo, a tutte quelle iniziative che tendano a tale scopo. Inoltre vuole sostenere e divulgare, anche attraverso gestione diretta di iniziative, progetti e/o attività tecniche, l'arte e la cultura mineraria nel suo complesso, nell'ottica di elevazione culturale ed economica dei propri associati; a tal scopo non è da escludersi la creazione di strutture associative affiliate in cui insindacabilmente presente la presente

Associazione (Art. 2 dello statuto).

Il 23 Novembre 2012 alle ore 18.00 ha ripreso la sua attività culturale con le GIORNATE TECNICHE IGLESIENTI in collaborazione con il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, il Museo dell'Arte Mineraria e il sito OggiaI-



glesi.com.

Forte dell'esperienza e del successo della 1° edizione quest'anno l'APIMMG propone un ricco calendario con relatori di provata competenza. Gli incontri si terranno a cadenza mensile secondo il seguente calendario:

1° Incontro 23 Novembre 2012: "Modificazioni del territorio connesse alla millenaria attività mineraria. Problemi e risorse" a cura del Dott. Luciano Ottelli. 2° Incontro 21 Dicembre 2012: "Le grotte di miniera - nuova frontiera di ricerca" cura del Perito Minerario Angelo Naseddu. 3° Incontro 25 Gennaio 2013: Presentazione del libro "Scuola Mineraria - Centoquarant'anni di vita" a cura della Prof.ssa Maria Dolores Dessi. 4° Incontro 22 Febbraio 2013: "La classificazione geomeccanica applicata al sistema di bullonamento delle gallerie" a cura del Dott. Piero Pittau. 5° Incontro 22 Marzo 2013: "Problemi di stabilità dei bacini sterili minerari: stato dell'arte e nuove soluzioni alternative" a cura dell'Ing. Maurizio Boaretto. 6° Incontro 19 Aprile 2013: "La legislazione sulla sicurezza del lavoro nelle miniere nei 150 anni dell'unità d'Italia" a cura dell'Ing. Marco Slavik. 7° Incontro 24 Maggio 2013: "Ottimizzazione di Impianti di superficie e ricerca applicata in Carbosulcis" a cura della Dott.ssa Elisabetta Fois. 8° Incontro 21 Giugno 2013: "I minerali della Sardegna nei musei italiani" a cura del Dott. Roberto Rizzo

**Maria Dolores Dessi**

#### Per la Sardegna rivolgetevi a:

Prof.ssa Dessi Maria Dolores (Iglesias CI)  
Cell. 3476521547 Fisso 0781 43136  
E Mail madode@libero.it

**Ci scusiamo per...** l'errore involontario nell'articolo della rubrica "Il mondo minerario informa" del 13 dicembre 2012 : si precisa che il Direttore della miniera di carbone (unica aperta in Italia) della Carbosulcis in Sardegna è l'ing. Paolo Fodda mentre l'ing. Mario Porcu è il Direttore generale e che il nome del Perito Minerario Collu è Efisio e non Silvio.